COMUNE DI GROTTE DI CASTRO

STATUTO

Delibera n. 3 del 19/4/2001.

PARTE I

ATTI DI ENTI LOCALI

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Articolo 1
Comune di GROTTE DI CASTRO

1) Il Comune di Grotte di Castro è Ente autonomo locale nell'ambito dei principi fissati dalle leggi della Repubblica e dal presente Statuto.

2) Esercita le funzioni proprie e le funzioni attribuite o conferite dalle leggi Statali e Regionali sulla base del principio di sussidiarietà.

Articolo 2
Territorio, gonfalone e stemma

1) Il Comune di Grotte di Castro, esteso per Km.q 32, è costituito dalle comunità delle popolazioni ivi residenti e comprende la Frazione Mortaro.

2) Capoluogo e sede degli organi comunali sono siti a Grotte di Castro.

3) Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con deliberazione del Consiglio Comunale.

4) Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti od Associazioni operanti nel territorio comunale e le relative modalità.

Articolo 3
Finalità

1) Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Articolo 4
Tutela dell'uomo

1) Il Comune si impegna a riconoscere il valore di ogni uomo dal concepimento alla morte e a promuovere ogni possibile iniziativa atta ad esprimergli concreta solidarietà, indipendentemente dalle sue condizioni fisiche e psichiche,economiche e sociali, dalla sua razza e dalla sua età.

2) Il Comune riconosce la FAMIGLIA come nucleo giuridico e sociale che è in modo unico adatto a insegnare e trasmettere valori culturali, etici,sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo ed il benessere dei propri membri e della società.

3) Di conseguenza dovrà rispettare e promuovere la dignità, l'integrità e.la stabilità di ogni famiglia mediante l'adozione di quelle misure di carattere politico,sociale,giuridico e economico che le consentano di esercitare la sua specifica funzione.

4) Il Comune valorizza il ruolo della famiglia e delle associazioni familiari per attuare i programmi che interessano e coinvolgono la famiglia stessa.

5) Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, attua idonei strumenti per renderlo, effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

6) Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili,agli invalidi, agli immigrati ed ai tossicodipendenti.

7) Il Comune riconosce come fondamentale la funzione educativa della Scuola ponendo attenzione ai servizi che rendono effettivamente possibile l'attuazione del diritto allo studio.

Articolo 5
Tutela del patrimonio naturale, storico e artistico

1) Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2) Tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Articolo 6
Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1) Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua,di costume e di tradizioni locali.

2) Stimola i competenti organi dello Stato e della Regione per il recupero e la valorizzazione del notevolissimo patrimonio Etrusco e Romano esistente nel territorio.

3) Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile

4) Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, organismi ed associazioni, coordina eventuali interventi di privati volti alle finalità di cui sopra.

Articolo 7
Assetto ed utilizzazione del territorio

1) Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani , delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici e commerciali.

2) Realizza Piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3) Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai Piani Pluriennali di attuazione.

4) Attua un sistema coordinato di traffico e circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5) Predispone idonei strumenti di pronto intervento da utilizzare al verificarsi di pubbliche calamità.

6) Favorisce la valorizzazione ed il recupero del Centro Storico, come patrimonio irrinunciabile del territorio Comunale e polo privilegiato dell'attività culturale e sociale cittadina.

Articolo 8
Sviluppo economico

1) Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di, garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere ai cittadini.

2) Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo e la cooperazione, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

3) Sviluppa le attività turistiche promuovendo il rinnovamento e l'ordinata

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

4) Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti e autonomi.

Articolo 9
Programmazione economico-sociale e territoriale

1) In conformità a quanto disposto dall'art.4, comma 5 e art.5 commi 1,2,3 e 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

Articolo 10
Partecipazione, decentramento, cooperazione

1) Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dall'Art.3 della Costituzione e dell'Art.8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2) Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti Comunali e cura, a tal fine l'istituzione di mezzi e strumenti idonei, organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa.

Articolo 11
Servizi Pubblici

1) Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

a) La partecipazione a Consorzi od a Società per Azioni a prevalente capitale pubblico;
b) La stipula di apposita convenzione con altri Comuni, interessati alla gestione del servizio;
c) La concessione a terzi, quando sussistano tecniche economiche e di opportunità sociale,
d) Apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali, non aventi rilevanza imprenditoriale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I
GLI ORGANI DEL COMUNE - I CONSIGLIERI COMUNALI

Articolo 12
Gli Organi del Comune

1) Gli Organi del Comune sono:
- Il Consiglio Comunale;
- La Giunta Municipale;
- Il Sindaco.

Articolo 13
Consiglieri Comunali

2) Ciascun Consigliere Comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato.

3) L'entità ed i tipi di indennità spettanti a ciascun Consigliere, a secondo delle proprie funzioni ed attività, sono stabilite dalla Legge.

Articolo 14
Prerogative del Consigliere

1) Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e nozioni.

2) Ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e dalle Aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3) Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal Regolamento.

4) E' tenuto al segreto d'ufficio,nei casi specificatamente determinati dalla Legge.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

5) Per il computo dei quorum previsti dall'Art.127, comma 1del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267,si fa riferimento al numero dei Consiglieri assegnati al Comune.

Articolo 15
Doveri del Consigliere

1) I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2) Il Regolamento del Consiglio stabilisce i casi in cui un. Consigliere Comunale viene dichiarato decaduto per numero 3 assenze consecutive in sessioni ordinarie, non giustificate, dalla partecipazione alle sedute del Consiglio.

3) La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale, d'ufficio, dopo decorso il termine di trenta giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza.

4) Il regolamento di cui al successivo art. 29 disciplina le procedure per la pronuncia della decadenza.

Articolo 16
Consigliere Anziano

1) E'Consigliere Anziano il Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti nella consultazione amministrativa per l'elezione del Consiglio Comunale, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.

Articolo 17
Gruppi Consiliari

2) I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti, a norma di regolamento da almeno due componenti.

3) Le funzioni della Conferenza dei Capigruppo sono stabilite dal Regolamento.

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 18

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il Consiglio Comunale - Poteri

1) Il Consiglio Comunale rappresenta la collettività Comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

2) Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle Leggi Statali, Regionali e dal presente Statuto.

3) L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

4) Determina con Regolamento le garanzie di trasparenza e di correttezza amministrativa per le procedure di appalto e di concorso, ed i criteri e le modalità cui l'Amministrazione deve attenersi perle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi ed aiuti.

Articolo 19
Prima Adunanza

1) La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende le sedute riservate alla convalida degli eletti ed alla comunicazione dei componenti della Giunta.

2) Il Sindaco neoeletto convoca la prima adunanza del Consiglio Comunale neo-eletto entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, con avvisi di convocazione da notificarsi almeno cinque giorni prima della seduta.

3) La seduta, nella quale si procede alla convalida degli eletti, è presieduta dal Sindaco neoeletto.

4) La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad esse possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.

5) Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le norme previste, rispettivamente, dagli Artt. 23 e 24 del presente Statuto.

Articolo 20
Convocazione del Consiglio Comunale

1) Il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria e/o urgente secondo le previsioni Statutarie.

2) Può essere riunito anche a richiesta di almeno un quinto dei consiglieri assegnati al Comune.

3) La riunione del Consiglio deve aver luogo entro il termine di giorni venti dalla presentazione della domanda, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

4) Può essere tuttavia riunito dal Prefetto tutte le volte che il Sindaco/Presidente,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

pur formalmente diffidato, non osservi gli obblighi della convocazione.

Articolo 21.
Ordine del giorno

1) L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale è stabilito dal Sindaco, secondo le norme del Regolamento.

Articolo 22
Consegna dell'Avviso di convocazione

1) L'Avviso di convocazione, con allegato l!Ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato dal Messo Comunale al domicilio dei Consiglieri nei seguenti termini:
a) Almeno 3 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;
b) Almeno 24 ore prima dell'adunanza , per i casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.

Articolo 23
Numero legale per la validità delle sedute

1) Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la metà dei Consiglieri Comunali assegnati, salvo, che sia richiesta una maggioranza speciale.

2) Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità della adunanza, l'intervento di almeno sei Consiglieri.

3) Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo precedente, e non intervenga alla seduta la metà dei Consiglieri assegnati.

4) Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:
a) I Consiglieri tenuti ad obbligatoriamente astenersi;
b) Coloro che escono dalla sala prima della votazione;
c) Gli Assessori scelti fra i cittadini non facenti Consiglio. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto.

Articolo 24
Numero legale per la validità delle deliberazioni

1) Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2) Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:
a) Coloro che si astengono;
b) Coloro che escono dalla sala prima della votazione;
c) Le schede bianche e quelle nulle.

3) Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Articolo 25
Pubblicità delle sedute

1) Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

2) Il Sindaco predispone adeguate forme di pubblicità alle convocazioni del Consiglio Comunale ed al relativo Ordine del Giorno.

3) Il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Articolo 26
Delle votazioni

1) Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2) Il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Articolo 27
Commissioni Consiliari Permanenti

1) Il Consiglio Comunale si articola in Commissioni Consiliari permanenti, a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, il cui numero è fissato dal Regolamento.

2) Il Regolamento stabilisce il numero delle Commissioni permanenti, la loro compe-tenza per materia, le norme di funzionamento e le norme di pubblicità dei lavori.

3) Le Commissioni Consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla Giunta Municipale e dagli Enti ed Aziende dipendenti dal Comune, notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone, anche ai fini di vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni Consiliari, sull'Amministrazione comunale, sulla gestione del Bilancio e del patrimonio

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Comunale. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni il segreto d'ufficio.

4) Le Commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco e degli Assessori, nonché dei dirigenti e dei titolari degli uffici comunali e degli Enti ed Aziende dipendenti.

5) Il Sindaco e gli Assessori hanno diritto di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari permanenti, senza diritto di voto.

6) Alle Commissioni consiliari permanenti non possono essere attribuiti poteri deliberativi.

7) Le Commissioni Consiliari sono pubbliche fatta salva la normativa prevista nel Regolamento.

8) Le Commissioni di controllo sono presiedute da un membro appartenente alla minoranza consiliare.

Articolo 28
Commissioni Speciali

1) Per particolari argomenti o problemi di grande rilevanza possono essere istituite Commissioni speciali, su proposta di un terzo dei Consiglieri assegnati e con delibera di Consiglio comunale.

Articolo 29
Regolamento interno

2) Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale, nelle materie di cui al CAPO I e al CAPO II del presente TITOLO, sono contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

3) La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

SEZIONE I
ELEZIONE - DURATA IN CARICA - REVOCA

Articolo 30
Composizione della Giunta Comunale

1) La Giunta. Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da. un numero variabile da 4 a 6, secondo la valutazione del Sindaco, di Assessori che possono essere scelti anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, ai sensi dell'Art.47 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, ed aventi i requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale e di Assessore.

Articolo 31
Nomina - Durata in carica

1) Il decreto di nomina individua l'Assessore chiamato a svolgere le mansioni di Vice Sindaco e contiene l'elenco degli Assessori secondo l'ordine di anzianità. Dell'avvenuta nomina è data comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione subito dopo la convalida degli eletti, unitamente ad un documento contenente la proposta degli indirizzi generali di governo.

2) La Giunta dura in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Articolo 32
Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore

1) Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

2) Non possono contemporaneamente far parte della Giunta Comunale ascendenti e discendenti, fratelli, coniugi, affini di primo grado, adottandi ed adottati.

Articolo 33
Dimissioni, revoca, decadenza della Giunta Comunale

1) I singoli Assessori cessano dalla carica per morte, dimissioni, revoca, decadenza, rimozione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2) Le dimissioni sono presentate al Protocollo Comunale, da divengono operative e sono irrevocabili.

3) La revoca della carica di Assessore è disposta dal provvedimento motivato e comunicata al Consiglio nella utile, unitamente alle nuove nomine.

4) La decadenza è dichiarata dal Sindaco e comunicata al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente alla nuova nomina. E' causa di decadenza la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a cinque sedute consecutive della Giunta.

5) Alla sostituzione degli Assessori cessati dalla carica provvede il Sindaco entro venti giorni dall'avvenuta cessazione.

6) Gli Assessori, unitamente al Sindaco, cessano dalla carica nella fattispecie di cui al successivo Art.34.

Articolo 34
Dimissioni del Sindaco - Mozione di sfiducia

1) Il voto contrario del Consiglio su una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2) La Giunta, unitamente al Sindaco suo presidente, cessa dalla carica in caso di approvazione di una motivata mozione di sfiducia sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati espressa per appello nominale con voto della maggioranza- assoluta dei componenti il Consiglio. —

3) La mozione deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla data di presentazione al protocollo comunale. In caso di inosservanza il Segretario Comunale riferisce al Prefetto che provvede in via sostitutiva, previa diffida al Sindaco.

4) L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario.

SEZIONE II

ATTRIBUZIONI - FUNZIONAMENTO

Articolo 35
Organizzazione della Giunta

1) L'attività della Giunta Comunale è collegiale.

2) Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta, e individualmente degli atti dei loro assessorati.

3) Le attribuzioni dei singoli Assessori sono conferite dal Sindaco con apposita delega personale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

4) Il Sindaco conferisce ad uno degli Assessori le funzioni di Vice Sindaco con apposita delega al fine di garantire la sostituzione del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento. Le deleghe sono partecipate all'autorità governativa competente. In mancanza del Sindaco o del Vice Sindaco, ne fa le veci l'Assessore più anziano di età.

5) Le attribuzioni e le funzioni di cui ai precedenti commi 4 e 5 possono essere modificate con nuovo atto di delega.

6) Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale le attribuzioni della Giunta e le successive modifiche.

7) La Giunta può adottare un regolamento per l'esercizio della propria attività.

Articolo 36
Adunanze e deliberazioni

1) La giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco.

2) La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica a maggioranza assoluta dei voti.

3) Alle sedute della Giunta può partecipare, senza diritto di voto, il Revisore dei Conti.

4) Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

5) Le deliberazioni dichiarate immediatamente esecutive sono adottate con il voto espresso dalla maggioranza degli assessori assegnati, nel numero fissato dall'art.31 del presente Statuto.

CAPO IV
IL SINDACO

Articolo 37
Funzioni

1) Il Sindaco è capo dell'Amministrazione Comunale.

2) Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale di Governo , nei casi previsti dalla Legge.

3) Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle Leggi Regionali, secondo le

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

modalità previste dalle Leggi stesse e dal presente Statuto.

4) Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 il Sindaco si avvale degli Uffici Comunali.

Articolo 38
Competenze

1) Il Sindaco in qualità di capo dell' Amministrazione comunale:

a) Convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine del giorno e ne determina il giorno dell'adunanza;

b) Assicura l'unità di indirizzo della Giunta Comunale promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori:

c) Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli Uffici Comunali; dl Indice i Referendum Comunali

d) Sovrintende all'espletamento delle funzioni Statali e Regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce al Consiglio;

e) Ha la rappresentanza in giudizio del Comune.

f) Provvede all'osservanza dei regolamenti.

g) Può sospendere tutti i dipendenti del Comune, riferendone alla Giunta nella sua prima adunanza;

h) Promuove e conclude gli accordi di programma di cui all'Art.34 del decreto legislativo n. 267/2000;

i) Adempie alle, altre attribuzioni conferitegli dal presente Statuto e dalle Leggi;

j) Può affidare deleghe speciali ai Consiglieri Comunali su particolari problemi ed aspetti della vita civile che non 'siano di sua specifica competenza dandone comunicazione alla Giunta ed al Consiglio Comunali.

k) Provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed. istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio e nei termini di cui all'Art.50 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000, ove tale competenza non sia espressamente riservata al Consiglio dalla legge.

l) Il Sindaco nomina i responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110 del decreto legislativo n.267/2000 e dalle vigenti norme in materia, nonché dal Regolamento Comunale di cui al successivo art. 49 comma 1.

m) Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica.

TITOLO III
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Articolo 39
Partecipazione Popolare

1) Il Comune,attraverso lo Statuto, riconosce il valore delle libere forme di organizzazione dei cittadini e vede nella cittadinanza attiva uno strumento

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

essenziale per lettere al centro della vita della Comunità locale la tutela dei diritti dei cittadini e per estendere la efficacia della democrazia.

2) Il Comune, pertanto, considera suo compito quello di valorizzare il contributo della cittadinanza attiva al governo della comunità locale, garantendo ai cittadini la facoltà di agire per la tutela dei diritti, il diritto di accedere alle informazioni, agli atti, alle strutture e ai servizi dell'Amministrazione, il diritto di avanzare istanze, proposte e valutazioni, il diritto di colloquiare con l'Amministrazione.

3) Il Comune favorisce la formazione di organismi a base associativa, con il compito di concorrere alla gestione dei servizi Comunali a domanda individuale, quali Asili Nido, Scuole Materne, Impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense scolastiche e simili.

Articolo 40
Consultazioni

1) Il Comune consulta, anche su loro richiesta, le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori dipendenti e autonomi, le Organizzazioni della Cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali.

2) E' istituita la CONSULTA GIOVANILE con compiti di .consulenza della Amministrazione Comunale per i problemi interessanti le categorie giovanili, anche in preparazione della loro partecipazione attiva alla vita della comunità. Tale organismo si compone. di n.5 Membri, dei quali il Sindaco o suo delegato fa parte di diritto con funzione di Presidente. Gli altri quattro sono eletti dal Consiglio Comunale con le modalità previste da successivo Regolamento. La Consulta dura in carica quanto il Consiglio Comunale che l'ha eletta.

Articolo 41
Diritto di petizione e di proposizione

1) I cittadini e le organizzazioni di cui al precedente Art.40 comma 1, possono rivolgere petizioni al Consiglio Comunale per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità o proposte.

2) La competente Commissione Consiliare decide sulla ricezione ed ammissibilità delle petizioni e delle proposte.

3) Il Regolamento interno del Consiglio Comunale stabilisce le modalità di esercizio del diritto di petizione e di proposizione.

Articolo 42
Referendum Consultivo

1) E' ammesso Referendum Consultivo su questioni a rilevanza generale,interessanti l'intera collettività Comunale; è escluso nelle seguenti materie:

a,) Revisione dello Statuto;
b) Tributi e bilancio;
c) Esproprio per pubblica utilità;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

d) Designazioni e nomine.

2) Si fa luogo a Referendum consultivo:
a) Nel caso sia deliberato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune;

b) Qualora vi sia richiesta da parte di un terzo del corpo elettorale risultante al 31 Dicembre dell'anno precedente;

3) La proposta di Referendum deve essere richiesta al Sindaco, che entro dieci giorni dalla ricezione,»la discute in Giunta, poi l'affida alla Commissione consiliare competente.

4) Il Regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autentica delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

5) Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione, altrimenti è dichiarato respinto.

6) Entro 90 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta Comunale è tenuta a proporre al Consiglio Comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a Referendum.

7) Il mancato recepimento delle modificazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, alla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Articolo 43
Procedura per l'approvazione della proposta

1) La Commissione Consiliare, alla quale il progetto di iniziativa popolare viene assegnato, decide sulla ricevibilità ed ammissibilità formale delle proposte e presenta la sua relazione al Consiglio Comunale entro il termine di sessanta giorni.

2) Il Consiglio è tenuto a prendere in esame la proposta di iniziativa entro trenta giorni dalla presentazione della relazione della Commissione.

3) Ove il Consiglio non vi provveda entro il termine di cui al precedente comma, ciascun consigliere ha facoltà di chiedere il passaggio alla votazione finale, entro trenta giorni.

4) Scaduto quest'ultimo termine, la proposta è iscritta di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio Comunale.

CAPO II
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Articolo 44
Diritto di partecipazione al procedimento -

1) Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge 241/1990, il Comune e gli Enti ed Aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenirvi.

2) Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le Associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3) I soggetti di cui ai cosmi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Articolo 45
Comunicazione dell'avvio del procedimento

1) Il Comune e gli Enti ed aziende dipendenti, debbono dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale, nella quale debbono essere indicati.

a) L'Ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
b) L'oggetto del procedimento;
c) Le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

2) Qualora, pér il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma, mediante idonee forme di pubblicità di volta in volta stabilite dall' Amministrazione.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO III
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Articolo 46
Pubblicità degli atti

1) Il Comune riconosce nell'informazione la condizione essenziale per assicurare la partecipazione responsabile dei cittadini alla vita sociale e politica secondo le norme contenute nelle vigenti leggi.

2) Tutti gli atti del Comune e degli Enti ed aziende da esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge, o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente, del Sindaco o del Presidente degli Enti ed Aziende, che ne vieti l'esibizione qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone di Enti o di Imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune e degli Enti ed Aziende dipendenti.

3) Presso apposito Ufficio Comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale" della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione e dei Regolamenti Comunali.

Articolo 47
Diritto di accesso

1) Tutti i cittadini, singoli od associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune degli Enti ed Aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

2) Il Regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli associati, ad ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti, di cui al precedente comma, previo pagamento dei soli costi.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO IV
L' ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Articolo 48
Principi e criteri direttivi

1) Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario Comunale.

2) Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri, dell'autonomia, della funzionalità, dell'efficacia e della economicità di gestione, secondo principio di professionalità e responsabilità.

3) L'Organizzazione dell'Ente è articolato, secondo criteri di omogeneità, in Aree, Settori ed Uffici collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati nel rispetto dei più elevati livelli di efficienza e produttività.

Articolo 49
Organizzazione degli Uffici e del personale

Il regolamento di organizzazione degli uffici e del personale di cui all'art.89 del decreto legislativo n. 267/2000, in applicazione dei principi posti dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego, detta norme per disciplinare, fra l'altro:

1) L'organizzazione delle attività comunali in modo omogeneo e, ove le dimensioni lo consentano, complementare al fine di conseguire economia e velocità operativa;

2) La costruzione dei servizi integrati con presenza organica del supporto contabile e giuridico in dimensione adeguata;

3) L'obbligo per i servizi produttivi e di quelli a domanda individuale di compilare a fine esercizio il rendiconto economico dell'attività specifica secondo le direttive metodologiche fornite dalla ragioneria;

4) L'individuazione dell'appropriata dotazione organica del personale in relazione all'organizzazione e alle esigenze degli Uffici e dei servizi, conosciute mediante la rilevazione biennale dei carichi di lavoro;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

5) La configurazione della dotazione organica quale documento flessibile ad applicazione elastica nel senso che, nell'ambito del settore (o servizio, o unità operativa complessa, la Giunta. Comunale, su proposta. del Segretario, formulata. dopo aver acquisito il parere della conferenza dei responsabili dei servizi può procedere a modifiche, consistenti in spostamenti, aggregazioni, disaggregazioni dei post rispetto all'organigramma esistente a secondo delle nuove necessità, a condizioni che non si abbia aumento dell'onere complessivo.

6) Le modalità ed i criteri per l'esercizio da parte del Sindaco dei poteri di nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi, l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e quelle di collaborazione esterna;

7) L'attribuzione ai responsabili degli, uffici e servizi della direzione degli uffici e dei servizi, della responsabilità gestionale e di quanto richiesto dall'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi di governo dell'Ente pertinenti alle competenze dell'ufficio o servizio diretto, comprese le azioni possessorie e cautelari.

8) La funzione direzionale, a qualsiasi livello svolta, tende al coinvolgimento ed alla valorizzazione delle risorse umane disponibili, ricerca snellezza ed efficacia d'azione, assicura efficienza e correttezza amministrativa, garantisce rispetto e cortesia nei confronti dei cittadini.

9) E' consentita al copertura di posti di responsabili dei servizi e degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alte specializzazione con contratti a tempo determinato di diritto pubblico, o eccezionalmente con delibera motivata , di diritto privato, con le modalità previste dal regolamento di cui al precedente comma 1.

10) I dirigenti e/o i responsabili dei servizi promuovono e sostengono le liti riguardanti i beni correlati ai loro compiti di cui all'art. 107 comma 2 e 3 del decreto legislativo n.267 /2000.

11) La responsabilità in giudizio del Comune appartiene al dirigente e/o responsabile Quest'ultimi hanno il potere di conciliare e transigere entro il limite di valore di lire 15.000.000. Al di sopra di tale limite le competenze alla conciliazione e transazione appartengono alla Giunta comunale.

Articolo 50
Il Segretario Comunale

1) Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, provvede al coordinamento dell'attività dei dirigenti al fine di perseguire coesione della struttura, efficacia ed efficienza nel raggiungimento dei fini determinati dagli Organi di governo, nella gestione dei servizi e nell'attività comunale.

2) Il regolamento di cui all'art.89 del decreto legislativo n. 267/2000 stabilisce le modalità della predetta attività di coordinamento, ottemperando le esigenze di autonomia e responsabilità dei dirigenti con quella primaria e prevalente dell'armonico e integrato funzionamento dell'intera struttura.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Articolo 51
Segretario comunale - Stato giuridico, trattamento economico e funzioni

1) Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge.

2) I singoli regolamenti comunali, nel rispetto delle norme di legge, disciplinano l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

3) Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000.

4) Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 comma 1 del decreto legislativo n.267/2000. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

Articolo 52
Il Vice Segretario Comunale

1) I1 Vice Segretario comunale esercita le funzioni vicarie del Segretario Comunale da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del Titolare dell'Ufficio.

2) La qualifica predetta può essere attribuita con incarico dalla Giunta Comunale al dipendente che ricopre il posto di "Capo Ufficio" nell'Ufficio Affari Generali, contenzioso e personale".

3) Il dipendente, oltre alle funzioni vicarie, esercita pure le sue proprie attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto di cui è titolare.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO V
L' ORDINAMENTO FINANZIARIO

Articolo 53
Demanio e Patrimonio

1) Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2) I terreni soggetti agli usi civici sono disciplinati7 dalle disposizioni delle leggi speciali, che regolano la materia.

3) Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari, secondo le norme stabilite dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

Articolo 5
Beni patrimoniali disponibili

1) I beni patrimoniali disponibili possono essere dati in affitto, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 Luglio 1978 n.392, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 55
Contabilità e Bilancio

1) L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito Regolamento del Consiglio comunale sono emanate le norme relative alla contabilità generale

2) Alla gestione del Bilancio provvede la Giunta comunale, collegialmente e a mezzo dell'Assessore competente.

Articolo 56
Controllo Economico-Finanziario

1) Il Segretario comunale , con la collaborazione del Ragioniere, è tenuto a

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

verificare, trimestralmente, la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, con gli scopi perseguiti dalla Amministrazione, anche in riferimento al bilancio pluriennale.

TITOLO VI
L 'ATTIVITA' NORMATIVA

Articolo 57
Ambito di applicazione dei Regolamenti

1) I Regolamenti, di cui all'art.7 del decreto legislativo n. 267 /2000, incontrano i seguenti limiti:

a) Non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le Leggi ed i Regolamenti Statali e Regionali e con il presente Statuto;

b) La loro efficacia è limitata all'ambito Comunale;

c) Non possono contenere norme a carattere particolare;

d) Non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;

e) Non sono abrogati che da regolamenti posteriori per dichiarazione espressa del Consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal Regolamento anteriore.

Articolo 58
Procedimento di formazione dei Regolamenti

1) L'iniziativa per l'adozione dei Regolamenti spetta a ciascun Consigliere Comunale, alla Giunta Comunale ed ai cittadini.

2) I Regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett.a) del decreto legislativo n. 267/2000, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla Legge o dal presente Statuto.

3) I Regolamenti debbono essere comunque. sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità, essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

4) I regolamenti in materia di autonomia impositiva si conformano ai principi di

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

cui alla legge 27 luglio 2000 n. 212 (statuto del contribuente) e eventuali successive modificazioni o integrazioni.

TITOLO VII
REVISIONE DELLO STATUTO

Articolo 59
Modalità

1) Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art.6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 .

2) Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non dopo decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3) La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.